

## Lo slogan è "Riconnettersi con la natura"

Perché ne siamo sempre più distanti, a cominciare dai bambini che giocano in media mezz'ora al giorno all'aperto e passano sette ore davanti a uno schermo. Per questo l'Onu oggi ci invita a immergerci nell'ambiente, anche quello più vicino alle città, con 4000 eventi in tutto il mondo. Dall'India a Spoleto

# Il verde di casa nostra

ANTONIO CIANCIUOLO

**L**O SLOGAN scelto dall'Onu per la Giornata mondiale dell'ambiente che si celebra oggi ha la forza della provocazione: "Riconnettersi con la natura". In realtà è già una diagnosi. Testimonia un allontanamento che è fisico (tre quarti della superficie terrestre sono stati modificati dalla specie umana; i materiali artificiali esistenti superano di 100 mila volte il peso degli esseri umani) ma soprattutto culturale (la popolazione urbana ha superato quella rurale nel 2007; un bambino statunitense gioca ogni giorno all'aperto per 30 minuti e sta 7 ore davanti alla tv). Come racconta Franco Lorenzoni, un maestro elementare che ha dedicato la sua vita all'educazione ambientale, ci sono bambini che hanno paura di sedersi in un prato, molti si spaventano camminando in un bosco. Il naturale è diventato un'esperienza lontana e dunque minacciosa. Ma riavvicinarsi è possibile. E utile. In Giappone l'immergersi nella natura è descritto come *shinrin-yoku*, cioè un "bagno rigenerante nella foresta" che, secondo alcuni studi, produce una serie di effetti salutari tra cui la riduzione del rischio di diabete.

Oggi dunque la natura bussava alle porte delle città e l'Onu ci invita a scoprirla non negli aspetti esotici e occasionali ma in quelli quotidiani. Sono stati già organizzati 4 mila eventi: dall'India, dove in migliaia di città verranno consegnati i contenitori per la raccolta differenziata, a Spoleto, dove un gruppo di biologi armati di rilevatori di ultrasuoni permetterà ai visitatori delle mura medioevali di fare amicizia con i loro abitanti, i pipistrelli.

## Torino

Ora i veri re sono cervi e stambecchi

**M**ETTERSI sulle tracce dei "cervi del Re" a una manciata di chilometri dal centro di Torino. Immergersi nel verde, tra le vecchie rotte di caccia dei Savoia del Parco La Mandria, il primo parco regionale istituito in Italia nel 1978. Una riserva naturale metropolitana di "cintura" in cui vivono liberamente diverse specie di animali selvatici e che conserva il più significativo esempio di vecchio habitat della Pianura Padana, composto da quercia, ontano, salice, olmo, acero, frassino, pioppo bianco e pioppo nero. Un patrimonio di 3.600 ettari racchiuso all'interno di un muro di cinta di circa 35 chilometri, insieme a diversi edifici storici, tra cui il Castello della Mandria, nella lista dei beni tutelati dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità. In autunno, a 50 chilometri da Torino, nel parco naturale dell'Orsiera Rocciavré, tra la Val di Susa e la Valsangone, si possono spiare i galli cedroni in amore. A cento chilometri di distanza e a oltre 2.600 metri di altitudine, nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta, c'è il Colle del Nivolet. Punto d'osservazione privilegiato per cervi e stambecchi, mentre camminando per i sentieri di alta quota si può "inciampare" in una marmotta. (diego longhin)



Peso: 22-55%,23-74%

## Milano

### Una scoperta dai Navigli a Como

**C**ONTRO ogni luogo comune, Milano è una città verde. Nel solo centro storico i parchi pubblici sono sei, per oltre mezzo milione di metri quadrati. Il più grande è il Sempione alle spalle del Castello Sforzesco. Inaugurato nel 1893 e restaurato nel 2003, ospita specie arboree pregiate. In periferia si estendono i più ampi parchi Forlanini, parco Nord, Parco Trenno e Parco delle Cave, nato nel quartiere di Baggio dalla riqualificazione di un'area di estrazione di sabbia e ghiaia. Negli ultimi decenni, grazie ai percorsi ciclopedonali, da Milano si possono raggiungere aree verdi e di interesse agricolo, sulle direttrici dei due Navigli maggiori (Grande e Pavese) e del canale Martesana, che prende acqua dal fiume Adda. Nella prima cerchia di comuni che circondano la città si possono visitare oasi ecologiche tutelate dal Wwf, come il Bosco Villorosi nel Comune di Carugate, con il suo "stagno didattico", e l'oasi di Vanzago, con un centro di soccorso per la fauna selvatica. Qualche chilometro in più e si incontra l'oasi di Sant'Alessio, centro faunistico fra i più importanti in Europa. Per la natura incontaminata, basta invece prendere un treno verso il triangolo lariano, sul lago di Como: una foresta intatta, a 50 chilometri dalla città. (franco vanni)

## Palermo

### Un angolo di Norvegia sulle Madonie

**A**UN passo da Palermo c'è l'area marina protetta di Capo Gallo, dove vivono aragoste, barracuda e attinie, famosa per il marciapiedi a vermeti, costruito da minuscoli molluschi che hanno realizzato terrazze litoranee. Capo Gallo è anche riserva terrestre, con i resti di una lecceta, palme nane, erba perla, ginestra, timo, frassino, olivastro, euforbia, orchidee e il raro *Limonium panormitanum*. Presente una colonia di rospo smeraldino. Se invece ci si allontana da Palermo verso Est ci si può imbattere in fossili marini a più di mille metri di quota. Succede nella riserva di Pizzo Cane e Pizzo Trigna, vicino Trabia. I fossili sono ciò che resta di quell'ampio mare basso formatosi in era mesozoica e poi proiettato in alto da spinte possenti. Pizzo Cane è un massiccio montuoso che presenta boschi naturali di leccio e quercia da sughero. Ampie radure si alternano ai boschi e danno l'impressione di essere in una piccola Svizzera. Un pezzo di Norvegia, invece, spunta nel cuore delle Madonie. È il bosco degli agrifogli giganti di Piano Pomo: 315 spettacolari esemplari, dalle caratteristiche bacche rosse, alti più di 20 metri. Il bosco rappresenta un esempio della flora relitta del Terziario. A poca distanza, la Forestale ha provato a impiantare un piccolo bosco di sequoie. (mario pintagro)

## Bari

### Orto botanico un gioiello tra i palazzi

**È**UNA lingua verde che attraversa tutta Bari, dall'aeroporto fino al mare. Ma il Parco regionale di Lama Balice è diventato famoso negli ultimi tempi per la presenza di cinghiali – secondo l'ultimo censimento dell'Università Aldo Moro ce ne sono 35 – che spesso si affacciano sulle strade dei quartieri periferici alla ricerca di cibo. Se Lama Balice è uno scrigno di biodiversità e storia – data la presenza di masserie e ipogei, e architetture interessanti che testimoniano la presenza dell'uomo già durante il Neolitico – che collega il capoluogo a Bitonto e richiama, per vegetazione e fauna, il vicino Parco nazionale dell'Alta Murgia, il vero gioiello naturalistico urbano di Bari è l'Orto botanico. Fa parte della rete museale dell'Ateneo che apre periodicamente al pubblico ed è un presidio di tutela di piante rare o minacciate di estinzione, le cui basi genetiche vengono costantemente controllate. Bari non primeggia in quanto ad aree verdi cittadine – fatti salvi Parco Due Giugno e Parco Perotti, sorto sulle ceneri dell'omonimo ecomostro – ma a portata di gita ci sono (40 km) la Foresta Mercadante, oltre mille ettari di vegetazione a Cassano delle Murge, e Torre Guaceto (97 km), un'oasi Wwf che si divide fra terra e mare. (anna puricella)

## Genova

### Sull'Antola la montagna dei marinai

**A**DUE chilometri di distanza, il mare. A trenta, vette di 1500 metri. Puntando il compasso su Genova, aprendo un raggio di cento chilometri, la Liguria offre un'estrema varietà di paesaggi. Calarsi in grotte (turistiche) alla scoperta della preistoria, esplorare coste sabbiose o scogliere, calcare tracce innestate con le ciaspole e avere come orizzonte, al di là del mare, la Corsica. A due chilometri da piazza De Ferrari, il centro del capoluogo, iniziano le spiagge attrezzate. Se si punta a nord-est, a 45 chilometri dal centro, si entra nel Parco dell'Antola, in tre ore si raggiunge il rifugio del Monte Antola (1597 mt). I prati ora coperti dalla fioritura dei narcisi, d'inverno si trasformano in piste per ciaspole. A 84 chilometri a Ponente di Genova, ci si addentra nelle grandiose grotte di Toirano, con impronte di mani e piedi impresse nell'argilla dall'*Homo sapiens*, 12.000 anni fa. Da Genova a Levante, invece, bastano 24 chilometri per arrivare a Camogli, nel Parco naturale di Portofino. Dal borgo di San Rocco, si scende attraverso i sentieri, fino a toccare il mare, sul promontorio di Punta Chiappa. Più in là, a 88 chilometri da Genova comincia il Parco nazionale delle Cinque Terre. Sentieri, vigneti, ulivi, scogli, borghi e mare. (michela bompani)



Peso: 22-55%,23-74%



## Bologna

Con gli orti  
la campagna  
è in centro

**B**OLOGNA, città degli "orti sociali". Fu l'ex sindaco Renato Zangheri a volerli per i pensionati all'inizio degli anni 80, ma l'iniziativa si è sviluppata fino a rappresentare una sorta di "giardino diffuso" all'interno del Comune coprendo un'area di 16 ettari suddivisi in venti zone perlopiù nei quartieri periferici. In totale sono 2652 e hanno dato vita a una vera e propria esplosione dell'ortaggio a chilometro zero. Verso la provincia di Modena, tra i comuni di Guiglia e Marano, nella valle del Panaro, si trovano i Sassi di Roccamalatina, spettacolari avamposti rocciosi affacciati sulla pianura. Nei 1198 ettari del parco nidifica il falco pellegrino e si innalzano i calanchi argillosi, tra fitti boschi di castagno, vestigia di fortificazioni medievali e resti etruschi. Ancora più a nord, nell'Appennino parmense, nel comune di Corniglio, lo splendido "Parco dei cento laghi" sul crinale che guarda alla Liguria e alla Toscana. Salendo sulla via Massese, si arriva alla località "Lagoni" dominata dai laghi Gemini da cui partono sentieri per escursioni fino a quote di 1800 metri. Dal lago Scuro, a 1500 metri, si sale al lago Bicchiera a 1700. Da lì si raggiunge la cima del monte Matto da cui, quando c'è vento, si scorge la costa ligure e le isole dell'arcipelago al largo di La Spezia, Palmaria in primis. (valerio varesi)

C'è chi ha paura  
a camminare  
in un bosco:  
ma è utile tornare  
al selvaggio

In Giappone  
i bagni  
nella foresta  
sono prescritti  
contro il diabete

## Firenze

Non solo arte  
qui si fa  
birdwatching

**U**NA passeggiata nel bosco o un tramonto sul lago. O magari un'escursione silenziosa alla scoperta di uccelli rari. Fra le attrattive naturalistiche della Toscana una delle più originali è offerta dall'Oasi Lipu del lago di Massaciuccoli, in Versilia, fra le destinazioni italiane più amate dagli appassionati di birdwatching con le sue 300 specie ornitologiche, dal cormorano all'airone, fino al falco di palude. All'interno della riserva, un'area di 47 ettari a 99 chilometri da Firenze, si può passeggiare su camminamenti a palafitta, ma è possibile spostarsi anche in battello o canoa. Molto più vicina al capoluogo (11 km) l'oasi Wwf degli Stagni di Focognano, a Campi Bisenzio: un complesso di cinque bacini lacustri per un totale di 65 ettari, zona di sosta privilegiata per gli uccelli e microambiente per gli anfibi. La riserva è aperta sabato e domenica da settembre a maggio per visite guidate. Tutto un altro paesaggio quello del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi: un'area di 36 mila ettari, cornice di spettacolari foreste fra le meglio conservate d'Europa ma anche di luoghi spirituali di grande suggestione come i santuari di Camaldoli e La Verna. Oltre alle tante passeggiate a piedi o in bici, l'Ente Parco, con sede a Pratovecchio (50 chilometri da Firenze) organizza trekking a tema ed escursioni a cavallo. (gaia rau)

## Napoli

Sul vulcano  
la vegetazione  
è al contrario

**A**L CONFINE tra Napoli e Pozzuoli, tra i boschi e i laghi che fanno dei Campi Flegrei un luogo unico al mondo, la riserva degli Astri offre una magia in più: l'inversione vegetazionale. Nel cratere che fu di un vulcano, le condizioni microclimatiche dispongono le specie arboree (e gli animali che le popolano) invertendole rispetto all'altitudine: in alto, sui bordi del cratere, la macchia mediterranea, mentre scendendo al livello del mare troviamo castagni, olmi e querce. Una natura secolare, in 247 ettari protetti da un antico vulcano. Con un aliscafo o un traghetto si raggiunge invece l'incanto di un giardino fiore all'occhiello di Ischia. Qui, tra le rocce vulcaniche del promontorio di Zaro, nel comune di Forio, crescevano cespugli di mirto, e per quel luogo fu dunque scelto il nome La Mortella. Oggi i Giardini La Mortella creati a partire dal 1959 da lady Susana Walton, moglie del compositore inglese William Walton, sono uno dei più bei giardini privati d'Europa, ospitano migliaia di piante rare ed esotiche su più livelli. Più distante da Napoli, in Cilento, c'è la vetta più alta e misconosciuta della Campania: il monte Cervati, 1899 metri. Ambiente carsico con inghiottitoi, pareti a strapiombo, corsi d'acqua temporanei e sorgenti limpide tra boschi misti e faggete. (bianca de fazio)

## Roma

Parchi record  
e in mare  
anche i delfini

**N**ONOSTANTE la continua espansione urbanistica e edilizia, Roma è ancora tra le città più verdi d'Europa, con oltre 3.932 ettari di parchi e giardini. Numeri a cui vanno aggiunte le tante riserve naturali e le 18 aree protette della capitale, tra le quali spiccano la riserva di Castel Fusano, quella dell'Insubherata, il Parco di Veio e la Tenuta dei Massimi. Una delle meno conosciute si trova sul litorale romano, a poca distanza da Ostia: sono le Secche di Tor Paterno, un gioiello naturalistico, dove trovano ospitalità rare colonie di celenterati (parenti del corallo) e numerose specie di pesci, dalla murena al gronco. D'estate non è raro avvistare dei delfini. Fuori porta, merita una gita il Parco naturale Marturanum, nei pressi di Barbarano Romano (in provincia di Viterbo), un'area protetta di 1.240 ettari tra la Maremma laziale e i comprensori vulcanici Sabatino e Vicano. Conosciuto anche come "Parco degli Etruschi", tra boschi e corsi d'acqua custodisce i resti di antiche necropoli. A circa cento chilometri da Roma, vicino a Itri (provincia di Latina), ci sono infine i Monti Aurunci, dove circa 15 anni fa la Regione Lazio ha creato un vivaio con oltre sessanta specie di piante tipiche del territorio. (laura mari)



Peso: 22-55%,23-74%



## Da Torino a Palermo ecco i nostri tesori urbani

Viaggio nei capoluoghi italiani che, nonostante tutto, nascondono ancora tra le loro mura oasi e specie rare. E che distano poche decine di chilometri da parchi, riserve, aree protette incontaminate. Tra montagne, spiagge e lagune, una guida per celebrare la Giornata dell'Ambiente con una gita fuori porta



**A 10km**  
**PARCO LA MANDRIA**  
Ex tenuta di caccia dei Savoia: 3600 ettari tra animali selvatici e il vecchio habitat padano



**A 50km**  
**ORSIERA ROCCIAVRÉ**  
Tra Val di Susa e Valsangone va in scena il corteggiamento dei galli cedroni



**A 100km**  
**COLLE DEL NIVOLET**  
A oltre 2600 metri di quota ci si imbatte in cervi marmotte e stambecchi



**A 10 km**  
**PARCO DELLE CAVE**  
Ospita due cascate storiche, centinaia di specie di uccelli e percorsi per gli amanti del fitness



**A 20 km**  
**OASI DI SANT'ALESSIO**  
Area naturale protetta in provincia di Pavia, con percorsi didattici per scuole



**A 100km**  
**FORESTA DEI CORNI DI CANZO**  
La foresta del Triangolo Lariano con siti di interesse geologico, tra pini, abeti rossi e larici



**A 10km**  
**CAPO GALLO**  
Area marina protetta dove vivono aragoste, barracuda e attinie



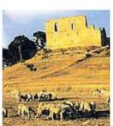
**A 50km**  
**PIZZO CANE E PIZZO TRIGNA**  
Fossili marini a più di mille metri di quota, resti di un mare formatosi nel Mesozoico



**A 100km**  
**PIANO POMO**  
Bosco di agrifogli giganti nel parco delle Madonie: 315 esemplari alti più di 20 metri



**A 10km**  
**PARCO DI LAMA BALICE**  
Attraversa la città dall'aeroporto al mare. Nel 2007 è stato riconosciuto dalla Regione



**A 50km**  
**PARCO ALTA MURUGIA**  
Cuore verde della Puglia, protegge specie a rischio come il lupo



**A 100km**  
**TORRE GUACETO**  
A ridosso di Brindisi, tra dune e macchia mediterranea, otto chilometri protetti di costa salentina



**A 10km**  
**PARCHI DI NERVI**  
Il più grande parco urbano del Mediterraneo, tra roseti, sentieri e alberature storiche



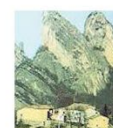
**A 50km**  
**MONTE ANTOLA**  
Lungo l'antica Via del sale che univa Pavia a Genova, la "montagna dei genovesi"



**A 100km**  
**CINQUE TERRE**  
Sulla Riviera di Levante, i cinque borghi tra vigneti, uliveti, muretti a secco e mare



**A 10km**  
**GLI ORTI SOCIALI**  
All'interno del territorio comunale 16 ettari affidati ai cittadini-contadini



**A 50km**  
**SASSI DI ROCCAMALATINA**  
Un parco di 1198 ettari dove, tra i boschi di castagno, nidifica il falco pellegrino



**A 100km**  
**PARCO DEI CENTO LAGHI**  
Nell'Appennino parmense tra i laghi Scuro e Gemini fino a vedere La Spezia



**A 10km**  
**STAGNI DI FOCOGRANO**  
Oasi del Wwf a Campi Bisenzio: 5 bacini lacustri, zona di sosta per uccelli migratori



**A 50km**  
**FORESTE CASENTINESI**  
36mila ettari di foreste appenniniche da esplorare a piedi, in bici o a cavallo



**A 100km**  
**LAGO DI MASSACIUCCOLI**  
Oasi Lipu ideale per il birdwatching con le sue 300 specie di uccelli su 47 ettari



**A 10km**  
**RISERVA DEGLI ASTRONI**  
Sull'antico vulcano l'inversione: in alto la macchia mediterranea, in basso i castagni



**A 50km**  
**GIARDINI LA MORTELLA**  
Fiore all'occhieello di Ischia con migliaia di piante esotiche distribuite su più livelli



**A 100km**  
**MONTE CERVATI**  
Nel cuore del Cilento, la vetta più alta della Campania: tra faggete e ambiente carsico



**A 10km**  
**SECHE DI TOR PATERNO**  
Risorsa marina nei pressi di Ostia: rari celenterati, murene, granchi e d'estate persino delfini



**A 50km**  
**PARCO DI MARTURANO**  
Boschi, sorgenti e resti di antiche necropoli etrusche nei suoi 1240 ettari di Maremma laziale



**A 100km**  
**MONTI AURUNCI**  
Un parco montano sul litorale pontino: 15 anni fa è stato creato un vivaio di piante tipiche



Peso: 22-55%,23-74%